



All'istituto tecnico romano dove qualche giorno fa è stato picchiato un palestinese che aveva difeso gli ebrei

Tanta omertà sull'episodio e in un questionario la violenza diventa un piccolo male L'aggressore: avevo ragione

Dove hanno pestato Zuhir «Il razzismo è di moda»

Mancino: 1000 naziskin sono pronti ad essere manovrati

NEDO CANETTI

ROMA L'area eversiva di destra più che un interlocutore autonomo nell'ambito della minaccia alla sicurezza dello Stato si palesa attualmente piuttosto come una *masa di manovra* (la sottile metafora di nostra ndr) in un clima politico caratterizzato da forti toni di contrapposizione intorno a questioni divenute di rilievo come la presenza degli extracomunitari e le rivendicazioni separatistiche ed etniche. Così ieri alla commissione Affari costituzionali del Senato il ministro dell'Interno Nicola Mancino ha inquadrato i movimenti e le iniziative dei naziskin e delle altre formazioni di destra protagoniste nelle ultime settimane di manifestazioni, parate, sfilate ed azioni festive. Per il titolare del Viminale l'estrema destra pertanto pur essendo «in ripresa» ed «in grado di sfruttare le tematiche del momento» non possiede «una già completa capacità di strategia eversiva ma potrebbe anche a breve scadenza raggiungere la propria rappresentanza dunque per Mancino una «massa di manovra» comune che pericolosa che sostiene il ministro può anche innescare una reazione dell'estrema sinistra con iniziative tese a smorzare le tensioni conseguenti al ripetersi di manifestazioni xenofobe e razziste ed ottenere consensi in più ampi settori sociali ed in particolare tra gli stessi immigrati. Il ministro ha pure tracciato una «mappa» dei gruppi dell'estrema destra (di cui l'Unità ha già ampiamente scritto) il cui centro per il Viminale è costituito da

All'istituto per odontotecnici «Ipsia» la scuola di Zuhir Sayad, i ragazzi negano l'aggressione. Nessuno ha visto pestare il ragazzo palestinese che difendeva gli ebrei. «Era una lite tra di loro» - dicono. Ma alcuni confermano: «Il razzismo sta tornando, è una moda». I compagni di classe ieri, hanno risposto a un questionario sulla violenza. L'aggressore: «Non voglio parlare, mi basta sapere che ho ragione»

ANNA TARQUINI

ROMA «Una persona violenta è quella che ha bisogno di praticare la violenza in modo psichico e fisico su una vittima casuale per lo sfogo vitale di se stessa. Non è niente da stupirsi nel trovare singoli o a volte anche gruppi o addirittura delle organizzazioni come la mafia o i naziskin. La scuola dovrebbe lottare per uscire da un sistema violento». In prima fila la classe di Zuhir ieri non si è fatta lezione. Gli alunni hanno compilato un questionario fatto di sole due domande: «Cosa è per te una persona violenta?», «Cosa pensi dell'episodio accaduto nella tua classe?». Dalle risposte tutte rigorosamente anonime è venuto fuori un quadro agghiacciante. Poche si sono di-

chiarati contro il pestaggio molti dicono che la scuola è impotente rispetto a questi fenomeni. Altri pensano che non si debba far nulla per denunciare un episodio avvenuto fuori dalle mura scolastiche. Per il resto è silenzio. Quattro giorni dopo l'aggressione a Zuhir Sayad il ragazzo palestinese picchiato a sangue perché aveva osato difendere gli ebrei all'istituto per odontotecnici «Ipsia» in un quartiere periferico della capitale romana l'omertà è questo tanto a parte. «Non ho visto nulla», «Ero in classe», «No era una lite tra di loro il razzismo non c'entra». Nessuno vuole parlare dell'episodio tranne un gruppetto di ragazzi, ragazzi più grandi che non sono al-

aver visto disegnate sulla lavagna una stella di David e una croce uncinata. Zuhir è stato preso a pugni per quattro giorni è rimasto muto in un letto d'ospedale. Aveva perso la parola per lo spavento e solo ieri mattina con qualche sforzo dalla sua bocca è rincominciato ad uscire un filo di voce. Giusto in tempo per dire «grazie» al ministro Martelli che era andato a portargli una scatola di cioccolatini e ad esprimere la sua solidarietà nell'ospedale dove è ricoverato. I suoi compagni però non danno peso al suo choc. «Sa cosa dicono i ragazzi?» - dice una loro professoressa - «Che Zuhir non parla perché è giobba». Questa ostinata omertà nei confronti del compagno di classe, questa volontà di coprire l'episodio e venuta fuori anche dagli scritti che ieri mattina ma nessuno si è accorto mai di nulla. L'unica insegnante a sapere qualcosa quella di italiano ancora ieri minimizzava l'accaduto. «Zuhir è venuto da me per chiedermi di cambiare classe», ha detto. «Ma non mi ha spiegato il perché». Si è ogni tanto lo prendeva a no in giro ridevano quando lui «sbagliava a niente di più». Niente di più. Venerdì mattina dopo aver protestato per



«Liberalizzato» dopo dieci anni il prezzo della fettina

Dopo dieci anni di «sorveglianza» torna in libertà il prezzo della «fettina»: il ministro dell'Industria Giuseppe Guarino ha sospeso in via sperimentale il provvedimento varato dal Cip nel 1982 con i quali i prezzi delle carni bovine fresche erano stati posti sotto sorveglianza autorizzando variazioni solo in caso di aumenti o riduzioni del 5% registrati sui mercati all'ingrosso. La Fiesca Confederazione (Federazione macellai) ha definito in una nota la decisione «un passo avanti» e annuncia inoltre la decisione di mantenere i prezzi fermi per le feste di Natale.

Il Csm candida Caselli e Grasso alla procura di Palermo

La commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di proporre i nominativi dei giudici Giancarlo Caselli (ex membro dello stesso Csm) e Pietro Grasso (vice capo di gabinetto del ministero della Giustizia) per la nomina a procuratore della Repubblica di Palermo. La proposta «aperta» della «direttiva» sarà ora trasmessa per il «concorso» a Martelli e successivamente sarà portata al «plenum» del Csm per la decisione conclusiva prevista non prima della fine del mese.

Le famiglie italiane? Una su quattro va in tilt

La famiglia italiana? Su quattro tentativi di «mettere la su» almeno uno è destinato a fallire. Fanno emergere da uno studio condotto dal Centro per l'età evolutiva di Roma con il particolare scopo di studiare le conseguenze del fallimento del matrimonio comporta per i 50.000 figli-adolescenti che ogni anno nel nostro paese «subiscono» la decisione dei genitori. Nel 1989 i razzisti coinvolti sono stati 52.076. 34.917 in sede di separazione, 17.129 in sede di divorzio. Meno matrimoni più separazioni più divorzi anche l'anno scorso. La famiglia è sempre più «travagliata»: nel 1991 sono stati celebrati 307.810 matrimoni, accedute 40.768 separazioni, sanciti 26.368 divorzi.

Caso Baraldini Il sindaco di Modena scrive a Clinton

Il sindaco di Modena Pier Camillo Beccana ha scritto al neopresidente degli Stati Uniti Bill Clinton una lettera chiedendogli di intervenire affinché a Silvia Baraldini la cittadina italiana condannata negli Usa a 43 anni di prigione per favoreggiamento e con corso morale in rapina e evasione sia data il permesso di scontare in un carcere italiano il resto della pena. Secondo Camillo Beccana concedere questo alla donna la cui famiglia è originaria del modenese sarebbe «un atto di giustizia».

Macerata Uccide la futura suocera e la fidanzata

Ha ucciso la fidanzata e la futura suocera e poi si è suicidato. È accaduto la notte di Rotonda in provincia di Macerata Antonio Ortolani, agricoltore di 32 anni non voleva rianimare le nozze come la fidanzata e la madre di questi avrebbero preferito. Così durante un litigio le ha uccise a colpi di pistola. Poi si è sparato.

Il cardinale Biffi «Chi ha rubato restituisca anche gli interessi»

Ladri e corrotti possono sperare di salvarsi al cospetto di Dio restituendo il maltolto? Sì, ma non basta devono sborsare anche gli interessi. Lo ha detto ieri l'arcivescovo di Bologna il cardinale Giacomo Biffi durante le celebrazioni per l'inaugurazione dell'anno accademico. Nell'omelia non vi è nessun accenno esplicito alle vicende di Langostolli, ma tutta via si coglie un evidente parallelo. E proprio ieri i giornali riportavano la notizia della disponibilità di Mario Chiesa, il presidente del Pio Albergo Trivulzio di Milano a restituire sei miliardi di tangenti per tentare di evitare il carcere.

Sequestro Ghidini Per lerino chiesti 19 anni di carcere

Diciannove anni e sei mesi di carcere per Vittorio Lerino il capo della banda che rapì Roberta Ghidini la ragazza brecciana sequestrata il 15 novembre del 1991 a Centenario di Lonato (Brescia) e rilasciata un mese dopo. E nessuno si onto per i complici. È la richiesta avanzata dai giudici nei confronti degli otto imputati. I magistrati hanno respinto ogni richiesta di attenuanti.

GIUSEPPE VITTORI

Martelli lo abbraccia in ospedale

ROMA «Vicende come quella di Zuhir Sayad rivelano aspetti straordinari della vita e dell'animo umano. Un giovane ragazzo palestinese picchiato perché ha voluto difendere gli ebrei. Una piccola vicenda che però contiene molti insegnamenti». Il ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli è entrato nella stanza al terzo piano dell'ospedale San Giovanni dove è ricoverato Zuhir per un mese e mezzo con in mano un enorme scatola di cioccolatini. Zuhir che da ieri ha rinunciato a pronunciare qualche parola ha potuto invitare il ministro a sedersi e rispondere a qualche domanda. Poche per non turbare il ragazzo. «Zuhir e tutte le persone come lui - ha detto ancora Martelli - non sono abbandonati dallo Stato. Vogliamo far il cancio di episodi come questo, episodi che non devono più accadere». Una visita breve quella del Ministro, ma ricca di significato. Il stato davvero gentile - ha detto lo zio di Zuhir il dottor Abbas Zaro commentando la visita di Martelli - lo ha accarezzato sul capo e sul collo poi ha chiesto ai medici quali sono le sue condizioni fisiche. Questa visita per noi ha un grande significato. Martelli ha cambiato la vita di noi immigrati. L'ho ringraziato a nome di tutti gli stranieri che vivono in Italia. Anche i miei genitori non ancora non è ancora così semplice. Zuhir resterà ancora per qualche giorno in ospedale. Ha bisogno di alcuni accertamenti e deve subire un'operazione al setto nasale rotto in più punti dai pugni ricevuti a scuola. E con tutto «soprattutto adesso che la voce e comincia a tornare. Ma il suo futuro di studente è ancora in corso». «Se tornerà a scuola? Vedremo» - risponde lo zio - «Prima di decidere cosa fare aspettiamo che abbia superato lo choc».



In alto Zuhir Sayad, il ragazzo palestinese picchiato davanti alla scuola perché aveva difeso gli ebrei. Qui accanto il ministro Martelli che ieri è andato a trovarlo in ospedale

Mesi di tensione e ieri l'epilogo. «Mi avevano circondato proditoriamente», si difende il capo dell'istituto. I ragazzi: dimissioni

Preside «Rambo» manda in clinica due studenti

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TREVISO «Rotava quel megafono come un lanciato di martello». Una falce due studenti all'ospedale altri acciaccati. Dal loro preside. Un rambo? Un eroe? Il vendicatore della categoria? Una vittima? Scena della sfida a corridoi dell'istituto tecnico agrario ad indirizzo enologico «Corletti» di Conegliano. Vecchio vilone con prefabbricati e serre annessi la statua del titolare all'ingresso Ligo Corletti, vecchio vanto di Conegliano «neuro-

psichiatra inventore dell'elettrochoc». Il suo spirito deve ancora vagare per le aule, ed elettrizzare gli animi. Dunque è mattina gli studenti in assemblea inviperiti perché il preside Annibale Gaspardini ha vietato una manifestazione contro l'antisemitismo decisa di andarlo a cercare Corleo per i corridoi lanciando slogan da un megafono, finché i ragazzi trovano il professore. Parla un rappresentante studentesco detto «Bill Clinton». Il preside ha cominciato per primo prendendo a spintoni qualcuno di noi. Allora lo abbiamo circondato ma tenendoci distanti, in silenzio». Aggiunge un altro Tiziano Camaita «Si è messo ad urlarci insulti «peccoroni», «pezzi»». Noi abbiamo risposto fischiando. Il preside allora ha strappato di mano ad uno il megafono. Io ho preso per il filo ed ha iniziato a rotearlo in aria avanzando. Ha colpito me poi Stefania. Un amico ha cercato di fermarlo ed il prof. Gaspardini gli ha preso l'ombrello e ha picchiato anche lui». Tiziano e Stefania sono finiti al pronto soccorso sette giorni di prognosi. Lui per contusioni alla mandibola, medicazione al labbro per la ragazza. Poco dopo anche il preside si è fatto visitare. nove giorni di prognosi per un colpo alla schiena. «Nell'agitazione si era sballato sbattendo su una vetrina. Che non dica che siamo stati noi», mette le mani avanti Tiziano. Infatti e proprio quello che il prof. Gaspardini sostiene. «I loro mi

hanno preso in mezzo, ho preso dei colpi ho solo cercato di difendermi perché ho rispetto tutti. Ma se mi mettono le mani addosso. Mi avevano circondato proditoriamente in 200/250 lo ho respinto certo mi sono mosso quelli si sono fatti male tra di loro». Querele incrociate. Gran daffare per i carabinieri. Anche perché il preside allarga la sua denuncia. «Però se sono comportati come peccore. Gli studenti sono stati manovrati da un gruppetto di professori sfaticati docenti

che valgono poco cattivi maestri che ce l'hanno con me perché io sono convinto che il lassismo non paga. Altro che elettrochoc. La controcassa arriva dai docenti chiamati in causa quelli più della metà. Che aderiscono alla sezione sindacale Cgil-Cisl-Uil-Snals del «Corletti». Il preside si difende come credo dice per tutti il prof. Mario Favaretto «strumentalizzato la realtà. 484 studenti manovrati in mano ad un paio di docenti». No quello che è successo e la logica conclusione di anni di tensione e difficile gestione dell'istituto. Ci sono già state due ispezioni i ministri non vi adesso ci aspettiamo una decisione del Provveditorato. Vale a dire la rimozione del preside. L'anno chiesta ieri mattina anche gli studenti malati a Treviso su un treno speciale. Al provveditorato hanno consegnato un aut aut. «Da domani torniamo in classe. Ma se il prof. Gaspardini non viene sospeso entro i nove giorni della sua malattia, noi cominceremo a scioperare».

Claudia Schiffer: «Non sposo il principe»

Claudia Schiffer smettesce nuovamente il presunto matrimonio con Alberto di Monaco. «È solo una invenzione della stampa. Alberto è un amico». Di passaggio a Milano, la top model si racconta come una bella con l'anima e anche la cultura. «Collezione quadri d'arte moderna». Per prestare il volto alle immagini pubblicitarie della Revlon, pare abbia incassato dieci miliardi. Immorale? «Chiedetelo a chi li offre».

GIANLUCA LO VETRO

MILANO «Alberto è solo un amico». Con grande delusione della stampa scandalistica Claudia Schiffer continua a negare ogni love affair con l'erede al principato di Monaco. Ma è di più. La BB anni 90 tiene le distanze dai giornalisti replicando alle domande più indiscrete secondo un copione verosimilmente studiata ad hoc e mandata a memoria. Così quando lunedì sera è sbarcata a Milano per intervenire alla consegna dell'occhio d'Oro Revlon, la super top si è

concesso al contagocce spendendo la maggior parte della serata con Giorgio Armani lo stilista al quale è stato attribuito il riconoscimento di «firma dell'anno». A bordo di una limousine chilometrica la sex symbol tedesca si presenta alla festa in tenuta androgina gilet di lustrini e pantaloni da smoking con cucitura posteriore strategicamente affondata tra le natiche. Per un contratto con la Revlon che pare si aggiri intorno ai dieci miliardi Claudia Schiffer offre le sue fat-

tezze per la campagna pubblicitaria del profumo Guess. Per tanto la top model non può sottrarsi ai flash. Ma quanto alle interviste niente da fare. È tutto rimandato al giorno dopo. Anche per questo in anticipo sulla tabella di marcia di Cenerentola Claudia Schiffer batte la ritirata allo scoccare delle 23 causando un po' di scompiglio fra i tanti ragazzotti del servizio d'ordine che si contendono il gradevole «omero» di scortarla sino al residence. Fresca come una rosa la mattina successiva Claudia Schiffer mantiene le sue promesse rispondendo ai giornalisti. L'oggetto principale della discussione è il matrimonio con Alberto di Monaco. Dopo i recenti scandali è verosimile che Ranieri ambisca a ristaurare l'immagine tra fiaba e operaetta del suo principato con una love story melliflua a lieto fine. Ma tant'è lei continua a negare.

Alberto è solo un amico. Il nostro matrimonio è un'invenzione della stampa. Comunque sia, per favore non parlare della mia vita privata. Fatto sta, signorina Schiffer, che lei si vede sempre più spesso nel principato. Corre voce che abbia addirittura una casa, nel regno di Ranieri. Ma io vivo da parecchio tempo a Montecarlo anche se i telefoni sono sempre in giro per il mondo. Inutile chiederle se ha pure la cittadinanza esentasse, nel paradiso fiscale monegasco. Claudia vuol raccontarsi secondo un preciso copione di bella con l'anima e anche la cultura. Con la famiglia ho un rapporto straordinario. Mia madre è più che altro un'amica. Qui lo toro a casa vivo semplicemente nel fascino la spesa al supermercato il bucato e se ho tempo vado al cinema. Del mio lavoro sono estremamente soddisfatta. Non riesco a ravisarvi un lato negativo. F. cosa dice dei compensi che le offrono, circa 15 mila dollari per un'ora di sfilata? Non li trova immorali? Dovrebbe chiederlo a chi me li offre. La sottoscritta si limita ad accettarli. Come si trova con tanti miliardi in mano una ragazza di 21 anni? Anno molto faticoso, quindi investo in quadri e controparti. Come tutte le modelle ha una carriera a tempo determinato. Come si prepara al futuro in cui non sarà più una super top, richiestissima? Sto studiando recitazione, perché penso ad una carriera cinematografica per la quale, se mai, ancora mi preparerò. Ma vorrei anche dedicarmi all'arte e al pianoforte. Possiamo che coltivo da quando sono nata



La top model Claudia Schiffer

Test del «Salvagente» False mozzarelle di bufala fatte con il latte di mucca

ROMA Mozzarella di bufala. Attenzione all'inganno. F. facile che un normale fior di latte fatto con il latte di mucca venga venduto a peso d'oro proprio come se fosse una mozzarella di bufala. A rivelare una delle tante frodi ai danni dei consumatori è il settimanale «Il Salvagente» che sarà in edicola domani. Il test è stato effettuato dal professor Resmini, titolare della cattedra di Industrie agrarie dell'Università statale di Milano. Tra Roma e Milano sono state scelte 18 marchi di mozzarelle di bufala fra le più diffuse. Risultato soltanto quattro prodotti sono risultati di pura bufala. Per altri otto mozzarelle il latte è venuto prescelto era di sotto del 5% mentre ben sei prodotti contenevano un'alta quantità di latte di mucca. Il caso più clamoroso è quello della mozzarella «La Prefetta» dove il latte vaccino supera il 90%. Ed è ben difficile la rintracciare quello di bufala. Tra le mozzarelle in regola la migliore è risultata la «Latina» seguita dalla «Volturno» e dall'«Alba». Per distinguere le mozzarelle genuine «Il Salvagente» consiglia di cercare il marchio del Consorzio Nazionale di tutela della mozzarella di bufala perché l'associazione offre controlli abilitati in regola e per i prodotti non in regola c'è l'espulsione. Attenzione anche ai prezzi. Spenderci di più in questo caso non significa acquistare meglio. La mozzarella migliore è risultata la «Latina» e risultata la migliore dal costo più contenuto.